

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

NOTIZIE D'AFRICA

Padova 3 Febbraio

Attendendo

O infelici vittime d'Africa, o prodi caduti! Per voi la storia della nuova Italia inizia un nuovo martirologio, mentre ancora non è passata l'ultima pagina del primo. Beilul, Artù, Sahati segnano in Africa con tragedie dolorosissime i passi degli Italiani; e non è tutto finito! Invendicate le prime stragi si ingalluzzirono quei selvaggi e vennero all'ultimo attacco. I nuovi caduti saranno vendicati forse? E ciò che tutti si domandano peritosi.

Non questo il momento di giudicare la politica coloniale: ci troviamo di fronte a fatti che non si discutono. Certamente però ci sarà lecito di esprimere il timore che anche questa volta si pensi soltanto a mezze misure, quelle mezze misure che condussero all'attuali dolorose emergenze.

Poiché se fossimo andati in Africa con un programma e ci avessimo fatti valere a tempo non saremmo certo giunti a questo. Non tanto forse l'occupazione di Massaua, chiave del Mar Rosso e principale sfogo dei commerci dell'Abissinia fu un errore, quanto il modo pauroso con cui vi si insediammo, follerando ogni offesa, come, per tutte, la respinta missione del generale Pozzolini. Come volevate che non inorgogliessero i Ras abissini? Non si sa poi, come in Africa coloro che lasciano invendicati i propri si chiamano « femmine »? E noi in Africa siamo considerati appunto « femmine » per avere lasciati invendicati finora i nostri connazionali trucidati.

Dall'Estrema Sinistra giunse una voce proponente che i crediti si votino, ma poi si abbandonò l'insospito lido! La voce patriottica ha consigliato adunque la prima parte della proposta e la Camera oggi su questo punto si troverà quasi concorde. Resterà soltanto a vedersi nella discussione che cosa convenga fare per poi, e quale sia il momento propizio per sollevare la questione della responsabilità degli ultimi avvenimenti. A tanta distanza e con tanta penuria di notizie è questo un punto su cui noi non osiamo oggi pronunciarci. Attendiamo adunque di sentire che cosa sarà per fare il Parlamento.

Constatiamo intanto che nel paese risuona massima la disapprovazione pel contegno imprevedente del ministero, e la nessuna fiducia in questo ministero; si inchina ciascuno con riverenza ai nostri martiri, i quali avrebbero così cresimata la nostra posizione in Africa, e certo ne rendono impossibile una ritirata, cui, nel fondo, ben pochi ci pensano, mentre tutti comprendono che i nostri morti si devono vendicare.

L'Africa ormai è cosa nostra perché là stanno sepolti i fratelli nostri.

Ed è ovunque uno slancio unanime, specie nell'esercito che sebbene degno di combattere contro migliori nemici e per causa più santa, pure sente battere, innanzi tutto, l'entusiasmo per la patria nel sentimento dell'onore. Questo è un vero conforto in mezzo a tante amarezze, e noi ce ne compiace-

ciamo, attendendo, perciò fidenti la soluzione delle attuali complicazioni, poichè, quando batte il cuore della nazione, questa provvederà ai casi suoi non ostante la fiacchezza e insipienza di qualsiasi ministero.

Spogliamo alla meglio dai giornali le notizie d'Africa e le uniamo in questa rubrica, salvo le ultime notizie che ci pervenissero in giornata e per cui rimandiamo ai nostri dispacci. D'altronde questa è una giornata come di pausa e soltanto domani incomincerà ad avversi qualche notizia in seguito alla discussione che stasera seguirà alla Camera.

La Camera di ieri

Dopo annunciata la morte di Curioni, si viene a parlare del progetto sui rinforzi per Massaua.

Crispi presenta la relazione sul progetto per spedizioni di rinforzi sulla costa del Mar Rosso.

Baccarini propone si discuta subito. Il presidente risponde opporsi il regolamento.

Crispi osserva che il ministero può essere certo che i fondi non mancano; quindi comincerà a preparativi oggi, anche se si aggiorna a domani la discussione della legge.

Deliberasi di discuterla domani. Baccarini domanda se sieno autentici i telegrammi della Stefani sui combattimenti di Massaua e specialmente sulla partenza della nave che doveva ieri portare i rinforzi a Massaua.

Chiede se pubblici i nomi dei morti. Ricotti risponde di aver ricevuto un telegramma da Genè chiedente oggetti sanitari con urgenza.

Perciò prima di aver notizia dei combattimenti telegrafò di sospendere la partenza di ieri alle 6 pom. per caricare gli oggetti richiesti.

Anche se avesse conosciuto il telegramma dei combattimenti avrebbe agito egualmente credendo di fare il meglio.

Il piroscafo *Umberto I* è partito oggi alle 12.

Il governo non ha finora ricevuto il nome dei morti, ma non li pubblicherà usando prima di darne avviso privato alle rispettive famiglie. L'incidente è chiuso.

Partenze

Napoli, 2. — Un secondo battaglione con una compagnia d'artiglieria da fortizza e degli uomini di sussistenza e Sanità partirà l'8 corrente per Massaua a bordo del vapore *Giava*.

Napoli, 2. — L'*Umberto I* è partito alle 4 e 15 pom. Una grandissima folla lo salutava dalla riva.

Dimostrazione a Roma

A Roma ieri avvenne una dimostrazione davanti la Camera.

Un ufficiale dello Stato Maggiore che passa è salutato con le grida di: *Viva l'esercito!*

Quindi si grida: *Abbasso il Ministero!*

All'uscita dei deputati le grida raddoppiano.

Allora interviene la forza pubblica. I questurini e i carabinieri cercano di respingere la folla; ma non riescono.

Si fa venire una compagnia che apre la strada ai deputati che vogliono andarsene. I deputati ministeriali riconosciuti, chiamati per nome, vengono fischiate.

L'ispettore di P. S. che comanda l'operazione fa dare i tre squilli.

Al terzo squillo esce da Montecitorio il picchetto armato da baionetta in canna.

Viene sgombrata tutta la piazza lentamente.

La carrozza in cui l'on. Depretis

giungeva ieri alla Camera fu circondata presso Montecitorio da un centinaio di persone che la seguì.

Accorsero i carabinieri e gli ufficiali di guardia per far ala alla scesa di Depretis dalla carrozza.

La folla malmenò un delegato di P. S.

La relazione Crispi

La relazione dell'on. Crispi sul progetto per inviare rinforzi in Africa, che contempla una spesa di 5 milioni è molto breve.

La relazione dice che la giunta approvò i crediti all'unanimità.

Aggiunge che i ministri Bria e Ricotti interpellati dichiararono che la somma richiesta era sufficiente per la difesa dei nostri possedimenti africani.

La relazione conclude:

« Poichè debbasi lasciare la responsabilità al governo esterniamoci da ogni sguardo retrospettivo, limitandoci a provvedere alle esigenze. »

« La giunta non dubita che la Camera accoglierà la proposta senza contrasto. »

Inscritti per parlare. — Si sono finora iscritti per parlare sul progetto d'Africa i seguenti deputati: Pais, Lazzaro, Camporeale e De Renzi in favore del progetto; Mussi, Di Brogna, Odescalchi, Ferrari, Costa, Cacciari, Napodano contro.

Costa, Badaloni e Tedeschi presentarono una mozione per accordare il credito, ma abbandonare subito dopo Massaua.

Il resto della Camera, compresa la frazione dell'estrema sinistra che segue Fortis, conviene che non si può per ora parlare d'abbandonare Massaua.

Voci e commenti

Continua incessante, attivissimo lo scambio di dispacci fra il nostro gabinetto e quello di Londra. L'Inghilterra è pronta a darci aiuto.

Si assicura che agenti francesi e russi in Abissinia, da qualche tempo sobillavano il Negus a molestarci, onde divergere l'Italia da un conflitto europeo, che è forse imminente.

Il ministro Robilant recandosi a comunicare le notizie pervenute da Massaua a Depretis, era accasciato, mancavangli la parola pensando a quanto si disse alla Camera.

Commentasi assai la cessione della dogana a Massaua, che fece passare, nell'estate scorsa, quindicimila facili Remington, che furono venduti dagli inglesi agli abissini, i quali ora se ne servono contro i nostri soldati.

Gli Abissini combattono inoltre con lancia, che gettano mirabilmente a venti metri di distanza, colpendo nel segno.

A poca distanza dagli Abissini che combattono stanno le loro donne che prestano loro aiuto rifornendoli di munizioni.

La nostra colonna dovette essere stata massacrata, dopo che ebbe finite le munizioni.

Assicurasi che il Genè non disponeva di fondi per pagare delle spie, tanto necessarie in Africa.

Gli intelligenti di cose militari sono meravigliati che la nostra colonna disfatta e massacrata non marciasse coi fiancheggiatori, com'è di prescrizione.

Il motivo per cui Ras Alula ci mosse guerra

Scrivono al *Diritto* da Massaua in data 10 gennaio:

Dopo i fatti di Zula, il comando superiore aveva saggiamente pensato di stabilire un posto avanzato sulla strada che da Zula porta a Saati, onde impedire la scorreria dei predoni. Ritornato ora il famoso Ras Alula dal gran fiasco di Cassala, fu non poco contrariato da questa innovazione che gli impedisce di commettere le sue guerresche imprese di brigantaggio a danno delle carovane; e dicesi che

qualche giorno fa abbia mostrato il suo malcontento con minacce di invadere il territorio italiano. Ma due compagnie di fanteria, una cinquantina di bersaglieri e qualche pezzo di artiglieria, inviati in rinforzo al distaccamento di Arkko, pare abbiano fatto mettere giudizio al generalissimo del devoto Re Giovanni.

Invece...

Salimbeni prigioniero

La *Riforma* dice: Ci sono giunte notizie della spedizione Salimbeni che è arrivata dal Ras Alula in Abissinia. Il Ras dopo averla ospitata cortesemente per ingannare gli italiani di Massaua la fece prigioniera. Non si deve preoccuparsi della sorte di Salimbeni e compagni. Il Ras e il Negus hanno interesse di rispettarli come ostaggio.

Quali sono le truppe

CHE ABBIAMO IN AFRICA

L'Italia di Milano di ieri sera pubblica le seguenti dettagliate informazioni:

A complemento dei nostri telegrammi sugli scontri avvenuti in Africa, crediamo utile dare il prospetto delle truppe che si trovavano di presidio a Massaua il 1.º gennaio 1887, e del modo in cui erano ripartite in distaccamento nei vari forti e posti avanzati intorno a Massaua.

Nel territorio di Massaua erano:

Un battaglione bersaglieri, comandato dal maggiore Ledà d'Iteri, e composto della 6.ª compagnia del 1.º reggimento bersaglieri, 10.ª compagnia del 4.º, 12.ª compagnia del 7.º, e 12.ª compagnia dell'8.º.

Un battaglione di fanteria comandato dal maggiore Boretti e composto della 9.ª compagnia del 6.º fanteria, della 10.ª compagnia del 7.º, dell'11.ª compagnia del 15.º e della 12.ª compagnia del 79.º.

Un altro battaglione comandato dal tenente-colonnello De Cristoforis, composto della 1.ª compagnia del 1.º fanteria, della 2.ª compagnia del 20.º, della 3.ª del 37.º, della 4.ª del 93.º. V'è di più la 9.ª compagnia del 41.º fanteria e la 10.ª del 54.º fanteria.

Come truppe complementari sonvi la 1.ª compagnia del 17.º artiglieria, la 1.ª compagnia del 2.º, e la 3.ª compagnia del 3.º reggimento genio.

Il comando locale d'artiglieria è affidato al tenente colonnello Grassi, quello del genio al maggiore Giussani, la direzione di sanità militare al maggiore medico Guerriero, e la direzione del Commissariato al maggiore commissario Delù.

Quanto alla disposizione delle truppe nei vari luoghi di presidio non abbiamo notizie recenti.

Sappiamo che nel novembre dicembre erano disposte così:

Il 1.º battaglione (quello dei bersaglieri) aveva due compagnie, la 1.ª e la 4.ª a Taulud, la 2.ª ad Abed-El-Kader, e la 3.ª ad Archico.

Il 2.º battaglione (fanteria) era a Monculo e forse è quello che fornì il distaccamento della vicina Saati, ove avvenne lo scontro colle truppe di Ras Alula.

Al campo di Gherar si trovavano le compagnie del 41.º e del 54.º fanteria. La 2.ª compagnia del 20.º fanteria, faciente parte del 3.º battaglione, si trovava ad Arafali.

Il resto delle truppe era concentrato a Massaua.

Quanto alle forze navali nel Mar Rosso, ecco le navi che sono distaccate fra Massaua ed Assab:

Garibaldi (corvetta) Guardasporto e nave ospedale delle forze navali nel Mar Rosso dal 1.º aprile 1885 a Massaua, capitano di corvetta Roych Carlo, comandante; Oliviere Giuseppe, ufficiale in seconda; vengono poscia gli ufficiali Verde Felice, Amodio Giacomo, Borrello, Paroldo, Pinelli ecc.

Scilla (cannoniera). Armata il 6 feb-

braio 1886 a Venezia. A Massaua, capitano di corvetta Porcelli Giuseppe, comandante; tenente di vascello Boccardi Giuseppe, ufficiale in seconda, Mestre (piroscafo). Armato a Venezia l'11 gennaio 1885. Tenente di vascello Mollo Angelo, comandante.

Calatafini (piroscafo). Armato a Spezia il 1.º settembre 1886. Tenente di vascello Sasso Francesco comandante.

Europa (trasporto). Nave distillatrice di acqua.

Tevere (cisterna). Armata completamente a Massaua per servizio locale. Tenente di Vascello Nicastro Gaetano, comandante.

Magra (cisterna a vapore). Armata a Massaua il 15 dicembre 1886.

(Vedi 3.ª pagina *Ultimo Notizie e Telegrammi*).

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 2

Presidenza Biancheri.

Il presidente annunzia la morte del deputato Curioni e rammenta i servizi da lui resi alla scienza e alla patria. Associa all'oratore, Trompeo anche per *Fusco Semmola, Colombo, Cavalletto e Genala* in nome del Governo.

Si approva la proposta di *Cavalletto* di mandare condoglianze.

(Qui sorge la discussione per fatti di Massaua — Vedi più sopra).

Prosegue la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Fanno osservazioni e raccomandazioni parecchi deputati.

Papadopoli raccomanda il Canale Nuovissimo che percorre la provincia di Padova.

Vendramin chiede la puntualità nel pagamento dovuto dal Governo per sussidi per le spese idrauliche di seconda e terza categoria derivanti da inondazioni nel Veneto e specialmente alla provincia di Vicenza. Se il fondo non basta si accresca.

Genala dà spiegazioni e assicurazioni di cui *Vendramin* e *Papadopoli* ringraziano.

Galli chiede se le domande per le bonifiche non giunte nel termine utile non per colpa degli interessati, si prenderanno in considerazione.

Genala dice che tali domande possono comprendersi nella seconda categoria delle opere idrauliche; si presenterà un apposito disegno di legge.

Mel chiede che gli uffici eleggano due Commissari per ogni ufficio per l'esame del disegno di legge sulla riforma doganale.

La Camera approva.

Levasi la seduta alle ore 7.

Corriere Veneto

Mira. — Il Comitato delle cucine economiche in adunanza 28 gennaio p. p. riconobbe il civanzo del resoconto approvato in L. 881:87, essere stato depositato alla cassa postale di risparmio.

Quindi deliberò ad unanimità di non riaprire in questo momento le cucine economiche.

Pordenone. — L'ingegnere capo del Genio civile di Treviso collaudò i lavori compiuti nel carcere giudiziario di Pordenone sistemato ora, egregiamente e diventato uno dei migliori del Regno.

Udine. — A Udine il duello fra gaz e luce elettrica continua.

La Società del gaz ha ribassato il prezzo portandolo a cent. 36 il metro cubo per l'illuminazione, per gli usi industriali, ecc.

Ad onta di ciò le sottoscrizioni per la luce elettrica procedono, dicono i giornali, nel modo più soddisfacente, di guisa che si otterrà un maggiore ribasso al prezzo suddetto, o la diminuzione del prezzo di tariffa per la luce nuova.

Il sig. Gozzi Giovanni, Brigadiere dei R. R. Carabinieri di questa stazione partirà entro la corr. settimana di qui, tramutato a Padova.

Quantunque brevissimo sia stato qui il suo soggiorno, egli lascia un affettuoso ricordo di sé fra noi, essendo stato imparziale quanto bravo funzionario ed egregio cittadino; alla più encomiabile integrità egli accoppiava una rara delicatezza di modi ed una non comune onestà.

L'intera cittadinanza deplora il repentino trasloco del Gozzi, e si augura trovare nel di lui successore uno che lo somigli.

Cronaca Cittadina

I San Lazzari. — Per quanto ci viene riferito il 1° febbraio, al tocco, nel locale di residenza della Deputazione, del Consorzio Montà Portello si unirono la Deputazione ed alcuni maggiori per trattare sul deliberato dall'assemblea del 20 scorso gennaio.

Presenziavano egregie, autorevoli, competenti e dotte persone.

La Deputazione dichiarò che non potrebbe accettare l'ordine del giorno del 20 e che di conseguenza non intendeva nominare alcuna commissione, gli aggregati alla Deputazione forzandosi di far comparire una carezza lo schiavo ricevuto da essa col voto del 20 gennaio a pronunciarsi francamente e schiettamente sul modo col quale intende difendere la questione.

Infatti; tenendosi sulle generali, disse di non aver mai fatto niente e fece intravedere di non voler far niente di radicale anche in seguito. — Vi furono dei soliloqui sull'innalzamento d'argini, sull'abbassamento dei piani stradali e simili cose, che rompendo le scattole agli aggregati, questi con argomenti di tutta stringenza dichiaravano alla Deputazione che un partito conviene prenderlo, sia pure anche sulla base del diritto, ma che se prima il Consorzio Montà Portello non formula su basi tecnico-amministrative una domanda solida e ragionata al Consorzio 6^a Presa, l'amministrazione di questo, non potrà mai in nessuna maniera, pronunciarsi.

Si discusse per ben due ore e mezzo e dopo di ciò la Deputazione tornò sul solitoritornello di: aspettare, aspettare, aspettare.

Sciolsesi la seduta, essendosi fatto

Appendice del Bacchiglione 81

LUIGI VIANELLO

HERMANN MALBERG

ROMANZO

Osservava che ogni qualvolta il Bordini entrava nello studio di lei, che stava lavorando davanti al suo cavalletto, mentr'egli lavorava un po' più distante e le lanciava delle occhiate soventi senza mai rompere il silenzio dello studio, osservava Ifigenia che sul volto del marito passava come una specie di nuvola: la sua sopracciglia si aggrottavano; la sua fronte si contraeva subito, e una occhiate diffidente si posava sul volto di lei, come a scoprir l'espressione de' suoi lineamenti, all'entrare del maestro.

Antonio Montani, per quanto i suoi sguardi avessero studiato e studiasero la fisionomia della moglie all'apparir del Bordini, nulla avevano scorto né scorgevano che avesse potuto ac-

però un passo, quello che tutti, meno uno, compresero che in tal forma ne si ragiona né si sciolgono questioni.

Aspettiamo quindi noi pure che avvenga ormai quello che soltanto può succedere che, cioè si dimetta la Deputazione attuale del Consorzio per tornare sull'argomento, che se questo non arriveremo, metteremo senza riguardi di sorta le carte in tavola. La deputazione per quanto cocciuta e ignara della sua posizione ricordi che ormai non le resta senonchè: dimettersi o sottomettersi.

Comitato per soccorso al capitano Casati. — Sappiamo che domani sera, venerdì, alle ore 8 1/2 nella sala dell'Associazione Volontari 1848 49, sotto la Loggia in Piazza Unità d'Italia, si raccoglie ancora il comitato per soccorso al capitano Casati, onde provvedere alla conferenza, della quale tenemmo parola, e studiare se sia o meno opportuno di ricorrere ad una pubblica sottoscrizione od a qualche altro spediente per raggiungere gli scopi, per i quali s'è costituito.

Lo compongono in via definitiva i signori Biasutti prof. Antonio, Camerini co. Paolo, Corinaldi co. Amedeo, Folco co. Francesco, Fontana Cardin avv. Adolfo, Legnazzi nobile prof. Enrico Nestore, Marinelli prof. Giovanni, Marzolo avv. Antonio, Omboni prof. Giovanni, Onesti Fioravanti bar. Francesco, Panzacchi Giorgio, Paresi avv. Francesco, Romiati Gaetano, Schiavon Antonio, Selvatico march. Giovanni, Viterbi avv. Giuseppe.

Libro d'oro. — Ieri abbiamo annunziato che un operaio aveva smarrito lire 1500.

Queste furono trovate giù del Ponte delle Torricelle verso San Daniele da Sartori Natale, soldato del 36° reggimento fanteria, 6^a compagnia, nativo di Cittadella, il quale si ebbe una mancia di lire 150.

Bravo l'onestissimo soldato, il cui nome va registrato proprio nel libro d'oro.

Sul panificio. L'avv. Giuseppe Cucchetti ci invia per la pubblicazione della seguente lettera. Noi pubblicandola ci dichiariamo pronti alla nostra volta a pubblicare la eventuale risposta che potesse dare lo scrittore della lettera all'Adriatico, inquantochè va bene che sul panificio si faccia la luce in modo che si rimedi agli errori se ne vennero commessi, ovvero almeno si dissipino le attuali incertezze che non cooperano certo al buon andamento di una istituzione che, soltanto se bene diretta — come stava

cusare e accusasse un sentimento di amore in lei o in entrambi.

La serietà del marito finì coll'impensierire l'animo di Ifigenia, la quale sentiva che qualche cosa ci doveva essere in mezzo: e mentre, quasi nello stesso tempo, il Montani sentiva il bisogno di sentirsi ripetere dalla cameriera quello a cui aveva alluso quel giorno con tanto mistero.

Gemma Bertini quando se lo vide vicino, e notò in lui una specie di tormentosa incertezza, giol in suo cuore, indovinando la ragione che lo spingeva a moverle incontro.

Il pittore finse di essersi trovato con lei a caso e così, guardando un ritratto, le chiese fra i denti:

— Che potete dire, voi, Gemma, di Giuseppe Bordini?

Gli occhi della donna malvagia lucicarono; e con voce fatta dolce a bello studio e carezzevole, cercando di prender due piccioni ad una fava, cioè di scardinar nel cuor del padrone l'amor per la moglie e di sostituirvi invece con le maniere e con la dolcezza l'amore per lei, rispose, come timidamente facendo sentire appena il suo fiato:

— Io... posso dire... che viene spesso qui... anche quando ella non c'è... E la signora Ifigenia ride spesso con lui... si vede che ci trova gusto...

La punta s'era fatta più lunga e

nelle intenzioni del senatore A. Rossi che di consimili istituzioni fu tra noi il patrocinatore — potrà riuscire proficua e rispondere allo scopo.

Ed ora parla l'avv. Cucchetti:

Carissimo Zon,
Il signor C. in una sua corrispondenza inserita nell'Adriatico di Venezia 30 gennaio 1887 n. 36 trattando del Panificio Cooperativo Padovano ha voluto parlare di me nominativamente. In quanto adunque riguarda puramente il fatto mio personale mi faccio premura rispondergli forzando per tale scopo la tua amicizia ad accordarmi cortese ospitalità nel tuo giornale. Il signor C. non conosce i fatti precorsi: sulla costituzione del Panificio Cooperativo Padovano. Egli ignora che la creazione di esso è dovuta esclusivamente ad un comitato promotore del quale fra altri facevano parte il deputato Maluta, il comm. Legnazzi ed il sig. ing. Ernesto Breda. Questo comitato promotore nominò poi nel suo seno un comitato esecutivo che riuscì composto dei signori ing. Ernesto Breda, ing. Giulio Lupati, e del sottoscritto.

Nel tuo giornale ricordo che in quella circostanza lodando l'iniziativa per la costituzione di questo Panificio ne hai voluto tributare a tutti il merito relativo. Costituita la società ho dato il mio voto per la carica di Presidente a quello fra gli azionisti che era per me il migliore, e che mi rendeva tranquillo sulla riuscita della impresa. L'ultima assemblea dei soci fu appunto del mio avviso nominando Presidente colui che è anche attualmente a capo della nostra società nel miglior interesse di essa. Ciò sta nei fatti.

A tutto quanto scrive il corrispondente dell'Adriatico sul nostro Panificio non ho facoltà di rispondere; ma a togliere le inquietudini al sig. C. e con esso ai lettori dell'Adriatico, basterà che Egli confermi la sua corrispondenza firmandola col suo nome e cognome, e dacchè si trova a Padova, meglio se la inserirà in un foglio cittadino, ed io non metto dubbio che il Consiglio d'Amministrazione del Panificio troverà modo di rispondergli prontamente.

Ti ringrazio, ed abbiamo sempre
Tuo aff. amico
Avv. Giuseppe Cucchetti
Padova, 1° febbraio 1887.

L'igiene pubblica. — In Via S. Andrea si sente una puzza intollerabile, particolarmente nei giorni di sciocco.

Sarà probabilmente una fogna che non si vuota dal taccagno proprietario e da molti anni per non esser obbligato alla riduzione secondo il prescritto sistema impermeabile. Il Municipio si ricordi che l'anno testè decorso la nostra città andò soggetta all'epidemia del colera e del vaiuolo e provveda al lamentato inconveniente, che si verifica eziandio in altre contrade.

più aguzza: e l'infame aveva veduto che Antonio Montani, impallidendo come un cencio lavato, s'era morso il labbro di sotto.

L'aveva detto lei, che il padrone le avrebbe chiesto degli schiarimenti! nè questo sarebbe stato il primo soltanto!

L'indole dolce d'una volta pareva cangiata affatto nel valente affreschista: diventò cupo e irritabile, cattivo e sospettoso. Usciva, talvolta, in quell'ora in cui d'ordinario Giuseppe Bordini veniva nello studio in cui lavorava Ifigenia. Non molto dopo rientrava, come animale che teme che un altro gli vada nella tana a rapire i figliuoli o la preda: rientrava pallido e appena prima di entrar nello studio, sentiva la voce del Bordini, si sentiva il sangue salire alla faccia e con esso un vivo fiotto di parole gli pareva che volesse venirgli in bocca: ma taceva, giacchè quello altro non era che un sospetto: un fiero, un terribile, un rodente sospetto; ma un sospetto soltanto.

Dinanzi a tale cangiamento, anche per la mente della buona ed accorata Ifigenia passò un sospetto, non meno terribile: che il marito fosse invaso da un'altra passione: e la mente, che era stata ferita da questo sospetto, più vi si fermava, fatta ogni giorno più certa dai crescenti corrucchi di

Una che si getta in un pozzo. — Verso le ore 7 e mezza di stamane, in Via S. Agata, certa Tognazzo Marina, moglie a Boaretto Angelo, ostessa nella stessa via, approfittando della momentanea assenza del marito, rimasta sola in casa, gettavasi nel pozzo esistente nel cortile interno e vi rimaneva affogata.

Il marito nel tornare a casa, non vedendola nell'esercizio e avendo poi vedute le pianelle vicino al pozzo si immaginò che vi si fosse gettata dentro.

E chiese aiuto.

Accorsero alcuni pietosi a chiamare, del pari, aiuto.

E vennero i pompieri ed estrassero il cadavere dell'infelice donna.

Pare che la Tognazzo da molto tempo andasse soffrendo dispiaceri di famiglia, per i quali anche nel passato le si erano menomate le facoltà mentali cosicchè erasi dovuta ricoverare per diversi mesi nel civico ospedale, donde anzi era uscita soltanto sabato ultimo scorso.

Nozze. — L'avvocato Alessandro Stoppato si è unito in matrimonio colla gentile signorina Anna Prevato. Agli sposi i nostri augurii più vivi e più cordiali.

Congregazione di Carità. — Sussidi erogati dalla Congregazione di Carità nel mese di Gennaio p. p.

Su fondo proprio

Sussidi ordinari:

mensili a poveri di città

N. 124 L. 866.—

idem fanciulli, 27 > 303.15

idem di città, con

fondo del sig. bar. Tre-

ves dei Bonfili, 96 > 109.50

idem del sig. co.

Corinaldi, 64 > 67.—

idem diversi, con

fondi speciali, 9 > 94.50

transitori a poveri del co-

mune, in danaro, 55 > 379.—

idem in letti e co-

perte, 12 > 194.90

idem della città, in

buoni delle cucine, 17 > 97.50

Sussidi straordinari

a poveri danneggiati da

malattie contagiose:

in danaro, con fondi spe-

ciali, 31 > 362.—

in buoni delle cucine, con

fondi speciali, 8 > 45.40

idem di S. Pietro,

in pane, 62 > 52.40

idem diversi, con

legati ed offerte diverse, 15 > 97.—

Su fondo delle Opere Pie

Sussidi mensili a poveri

infermi e vergognosi, 65 > 572.—

idem transitori a

poveri diversi in danaro, 9 > 67.—

in pane, 263 > 776.90

idem totali, 2 > 234.98

Totale sussidi N. 859 L. 4319.23

lui, dalle cupezze continue, dalla condotta sì diversa da quella d'un giorno.

Finalmente, Ifigenia volle aprirsi con lui: ma nulla aveva cavato da quella bocca: la voce dell'affetto era morta su quelle labbra, che parevano per l'addietro tutte cosparse di miele a suo riguardo: era morta in quella mano la stretta d'un giorno: il suo abbraccio era senza amore, senza espansione.

S'apersero alla col Bordini e questi con lui: nulla: era una bufèra che imperversava e si svolgeva tacita in quell'anima.

Hermann Malberg stesso, sul cui petto un giorno Ifigenia era caduta piangendo, costernata profondamente del contegno del marito, Hermann stesso s'era aperto col genero: nulla.

E, come uomo più esperto del mondo, il padre di Ifigenia parlò con gli amici che soleano avvicinare il Montani, parlò con loro in modo da poter scovare terreno e vedere se un altro affetto avesse fatto breccia nel suo cuore. Nulla.

L'amore del valente affreschista era diventato strano: non più si trovava con Eduard Schenkendorf che, dopo quel dì del duello, gli era diventato amico fidato: non più con Germanikus, non più col Nono e col Milesi.

Ogni suo parente, ogni suo amico cercavano di studiare a quell'anima

Morsicata da un cane. — Verso le ore 4 pom. di ieri certa Varotto Angela di Angelo, d'anni 11 da Terranegra, dimorante sulla strada di circolazione esterna tra Pontacorbo e le grate di S. Massimo venne morsicata da un cane appartenente a certo Rossetto Sante. La giovinetta fu accolta nel Civico Ospitale e la ferita riportata dai due morsi venne giudicata guaribile in giorni 6, se pure non era idrofobo.

Arresto. — Stamane venne arrestato P. F. imputato di una truffa consumata ed una attentata.

Teatro Verdi. — Anche iersera alla decima rappresentazione di *Car-men* il teatro era affollato.

La Steinbach, la Meyer e Emiliani ebbero applausi a josa.

La Steinbach fu regalata di una bella corbeille.

— Stassera prova generale del *Faust* e sabato prima rappresentazione.

Operazioni annuarie eseguite dal Municipio durante la seconda quindicina di gennaio 1887.

Pesce in incipiente decomposizione

Kill. 5.500.

Carne Kill. 9.00.

Polli ed altri generi di vittuaria

capi 407 — tutti oggetti distrutti.

Furono visitati N. 69 esercizi di

vendita commestibili e bevande.

Vennero diffidati due esercenti a provvedere per la stagnatura dei recipienti di rame usati in negozio.

Teatro Garibaldi. — Anche iersera un teatrone alla rappresentazione della compagnia equestre Anastasini e Basini.

Sono sempre accolte con unanimi applausi la distinta equilibrista aerea miss Cecilia, la simpaticissima cavallerizza madamigella Sarina, la distintissima cavallerizza Senorita Blanca, che lavora a dorso nudo, e l'ammirabile figlia dell'aria madamigella Barenco.

Resta ogni sera un vero fanatismo *Fanfulla* il bravissimo cavallo saltatore montato dal signor Darvisio.

Gli artisti della compagnia Anastasini e Basini hanno un repertorio così svariato e così brillante d'esercizi, che andando anche spesso al Garibaldi si è certi di vedere sempre qualche cosa di nuovo.

Una al di. — Bernardino, dopo un viaggio di 18 mesi in America, torna a Trieste e trova la moglie prossima a sgravarsi.

Figurarsi la sua disperazione. Egli lascia la casa e va a stare in locanda, senza rivedere sua moglie.

Dopo alcuni giorni si presenta a lui la levatrice con due bei bambini e gli dice:

— Signore, vostra moglie ha partorito questi due gemelli. Eccoveli.

— Ed io, dice Bernardino, io che supponevo mia moglie infedele! E' chiaro... due per nove fa diciotto.

per vedervi quale fosse stato il segreto che le dava tanto travaglio da trasformare un'indole mite e generosa in un temperamento irascibile strano ed egoista.

Un giorno, in cui più degli altri la burrasca gli ruggiva di dentro, passando per il salotto e vista Gemma Bertini, la quale fingeva di trovarsi lì per caso, si guardò attorno, le afferrò il polso e le disse concitato:

— Che prove hai tu, se...?

— Che prove? — rispose quell'altra, fingendo la calma. — Che prove?... Si amano, signor Antonio quei due...

Come un velo parve abbassarsi a queste parole sugli occhi di Antonio Montani: il quale, senza vederli più e tenendo sempre nelle sue mani il polso di quella sciagurata, che si sentiva felice nel vedersi toccare dal pittor ch'ell'amava, le susurrò con la voce roca:

— Bada a te, sciagurata: guai se tu menti...

— Che interesse ci ho io, signor padrone... gli è pel suo bene... e perchè la stimo... non per altro.

Tutto ciò aveva mormorato quello Jago in gonnella, con voce che pareva sincera: e tutto ciò aveva avvelenato ancor più il sangue di già inasprito dell'infelice pittore.

(Continua).

Bollettino dello Stato Civile

del 30 Gennaio

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 3.

Matrimoni. — Lion Luigi Olivo fu Antonio, affittaziere, di Volta Barozzo, con Zago Emilia Maria di Luigi contadina, di S. Lazzaro — Giuriolo Ferdinando fu Biagio, cuoco, di Arzignano, con Staletti Maria di S. Nicolò — Benedetti Giacomo di Giuseppe, cocchiere, di Mogliano, con Vicentini Virginia fu Francesco, casalinga di Bassanello — Agostini Sante fu Giovanni, affittaziere, di Arcella, con Michelotto Luigia di Costante, casalinga, di Arcella — Turetta Luigi di Giacomo, giardiniere, di Breatelle, con Savio Maria di Virginio, casalinga, di Arcella.

Morti. — Fortini Foscarini Teresa fu Domenico di anni 73, civile, vedova — Sgarzi Mistrorigo Carolina fu Giovanni di anni 46, civile, vedova — Frasson Eugenia di San e di anni 7 — Volpato Giuseppina di Pietro di anni 3 mesi 2.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Questa sera grande rappresentazione della compagnia equestre Anastasini e Biasini — Ore 8.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 3 Febbraio.

Rendita italiana 5 p. 100	93 75
contanti L.	94
Fine corrente	78 75
Fine prossimo	2
Genove	1 26 1/2
Banco Note	2200
Marche	1180
Banche Nazionali	945
Banca Naz. Toscana	310
Credito Mobiliare	360
Costruzioni Venete	200
Banche Venete	268
Cotonificio Veneziano	340
Credito Veneto	90
Tramvia Padovano	
Guidovie	

Zuccheri. — Assicurasi che i paesi di produzione, in generale, diminuiranno le seminagioni, vista la insistente depressione dei prezzi.

Petrolio. — A Milano L. 58 al quintale.

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Nella distinzione che si fa dei temperamenti, quello detto dagli antichi bilioso, ove c'è il predominio dell'apparecchio digestivo e una particolare conformazione dell'encefalo, offre talune disposizioni morali ed intellettuali, costanti che quali segni fisici caratteristici lo indicano pienamente. Statura media, altero portamento, fisionomia espressiva e vivace, occhi vivi e penetranti, colorito abbronzato, neri più o meno i capelli, pelle calda, muscoli forti e dotati di una grande contrazione sono questi i segni e steri a cui si può facilmente scorgerne il tipo di chi è affetto da temperamento bilioso.

Due giorni d'un Almanacco

3 Febbraio Giovedì — Muore Segato Girolamo, celebre naturalista, bellunese. 1792 1836 — San Biagio vescovo.

4 Febbraio Venerdì — Muore Menocchio G. Stef., profondo erudito. 1531 1607 — S. Andrea.

DISASTRI IN MARE

Il *Bureau Veritas*, che raccoglie tutte le notizie dei disastri di mare, dà questa statistica di quelli che avvennero nel dicembre:

Naufragarono 171 navi a vela: — 11 americane, una austriaca, 2 brasiliane, 78 inglesi, 5 del Chili, 4 danesi, una olandese, 18 francesi, 13 tedesche, 14 italiane, 13 norvegesi, 2 russe, una spagnuola, 5 svedesi. — Di due di queste non si ebbe più notizia alcuna.

Nello stesso periodo di tempo naufragarono 24 vapori, due dei quali non diedero più notizia di sé, cioè: 15 vapori inglesi, un danese, 4 francesi, due tedeschi, un greco e un norvegese.

Una bottiglia trovata in alto mare dice che il bastimento norvegese *Yalke* era, alla data del 10 dicembre, a due ore di distanza dal suo completo sommersamento. E se qualche soccorso inaspettato non arrivava, non si salvava più neppur uno dell'equipaggio.

TERRIBILE SCONTRO
304 morti

Bahia, 31. — Il barco francese *Ulysse* arrivò con parte dell'equipaggio della nave inglese *Kapunda*, che fu abbordata in alto mare da una nave sconosciuta. La *Kapunda* affondò.

La *Kapunda* lasciò Londra l'11 dicembre con immigranti, diretta a Fremantle nell'Australia.

Londra, 1. — La nave inglese *Kapunda* portava 313 persone delle quali 304 perirono in una collisione che ebbe luogo coll'altra nave inglese *Ada*, la quale giunse a Pernambuco con molte avarie.

Un po' di tutto

Malfattori audaci. — Presso Santadri (Cagliari) venti malfattori assaltarono la casa di certo Eufisio Basciù e rubarono tanti oggetti preziosi pel valore di lire ventimila. Una parte della banda si era appostata nelle vie adiacenti e, sparando, impediva di portare aiuto alla famiglia Basciù. Il figliastro e il domestico del Basciù, che vollero fare un tentativo di resistenza, rimasero entrambi feriti.

Il telefono sul Gran San Bernardo. — I religiosi del famoso ospizio del San Bernardo hanno impiantato il telefono fra l'ospizio, la cantina di Proz e la borgata di Saint-Pierre, sul versante del Vallese.

L'ospizio è pure unito telefonicamente con la cantina di Fontina e la borgata di Saint Chemy sul versante italiano. L'impianto diretto dal canonico Bourgeois, non era facile su quelle altezze ove le tempeste di neve si possono dire permanenti, ma si riuscì a trionfare di tutte le difficoltà e così per la prima volta si corrisponde col telefono a tanta altitudine.

Ucciso da una palla di neve. — Il fatto è accaduto a Carate Brianza. Alcuni giovanotti si divertivano a scagliarsi delle pallottole di neve. Ma essendo la neve gelata il giuoco ebbe gravissime conseguenze. E infatti una palla piena di ghiaccio, vibrata con forza colpi alla tempia certo Galbiati Luigi che cadde e rimase cadavere.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra, 1. — (Comuni) — Ferguson conferma la prossima consegna di Port Hamilton alla China.

Cairo, 2. — Stanley partirà domani con ottanta negri. La spedizione conterà 200 uomini, forza che Stanley crede sufficiente.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Vienna: Assicurasi che la Reggenza fa arrivare e approvigionare la fortezza di Silistria che secondo il trattato di Berlino dovrebbe smantellare.

Varna, 2. — Si ha da Costantinopoli: I negoziati con Wolf non sono ancora cominciati. Grekoff e Stoiloff arrivati avantieri visitarono il Granvisir e il ministro degli esteri e conferirono la sera con White.

Confermasi che Zinkoff ha risoluto di modificare grandemente il suo progetto.

Alcune potenze scandagliarono la Porta circa le sue misure eventuali militari in Bulgaria. Il Granvisir dichiarò che in nessun caso le truppe turche entrerebbero in Rumenia o Bulgaria. La Porta ha deciso di nulla fare all'infuori dell'azione collettiva delle potenze. La Porta è assai preoccupata dalla voce relativa alla confederazione della Rumania, Serbia, Bulgaria e Grecia.

Cettigne, 2. — Il ministro di Turchia fece nuove osservazioni sugli armamenti del Montenegro. Il principe rinnovò le assicurazioni pacifiche dicendo che gli armamenti limitansi alla sostituzione dei nuovi fucili agli antichi.

Pietroburgo, 2. — Il *Journal Saint Peterbourg* parlando del panico attuale lo dice motivato dagli articoli degli giornali.

Senza dubbio gli armamenti continuano ma sono dettati dalla vigilanza. Questa è vero fa n scere la diffidenza donde può uscire conflitto: ma la saggezza dei governi consiste nel rendersi conto della situazione e si afferma parecchie volte che nessun governo desidera un conflitto.

Genova, 2. — Stamane la rappresentanza municipale recossi a salutare l'ammiraglio spagnuolo che rinnovò i ringraziamenti. La squadra è partita a mezzodi.

Bologna, 2. — Alle due pomeridiane moriva a Saoneto il senatore Magni colto da improvvisa sincope.

Ultime Notizie

(Nostrì dispacci)

NOTIZIE d'AFRICA

Roma, 3, ore 10.10 ant.

Il combattimento DI SAHATI

Mancano ancora i dettagli sul combattimento di Sahati; grandi lamenti.

Quattro, non tre, sembra sieno state le compagnie impegnate; la 3^a del 37^o, una del 20^o, la 1^a del 1^o, la 4^a del 93^o fanteria. Soltanto la compagnia di retroguardia, e non si sa quale sia, è riuscita a salvarsi. Fra i morti sarebbe il tenente colonnello De Cristoforis del 93^o che comandava la spedizione. Però nulla di preciso. I morti sarebbero 400. Fu ucciso il tenente Cuomo.

Lamentasi il pessimo servizio delle esplorazioni.

Il combattimento sarebbe durato tre ore; le ultime due ore ad arma bianca; lotta accanitissima, titanica.

Dicesi gli abissini fossero 20.000; ne sarebbero rimasti sul terreno ben 6.000.

Corrono voci dell'abbandono di Otumbo e Monkullo; non vi si crede.

Le navi ancorate a Massaua sbarcarono l'equipaggio in aiuto, vista l'insufficienza del presidio.

Il *Diritto* annunzia nuovi combattimenti fra Monkullo e Arkiko. Gli abissini sarebbero entro le nostre linee di difesa operando come davanti a Suakim.

Stampa romana

L'Esercito e l'Italie dicono che per le complicazioni europee il governo deve agire soltanto in autunno.

Il *Fanfulla* deplora che qualcuno abbia potuto parlare di ritiro.

La *Gazzetta d'Italia* biasima Genè per non avere concentrate le truppe e la parsimonia di Ricotti nelle spese.

La *Tribuna* chiede si parli chiaro; se si vuole difensiva od offensiva.

Il *Diritto* esorta il Capo dello Stato a circondarsi di consiglieri che comprendano le tradizioni di Casa Savoia.

La *Riforma* domanda un'alleanza con Menelik sulla base del trattato di Antonelli del 1883.

Misure e dimostrazioni

Il ministero dell'interno ha diramata una circolare ai prefetti in seguito agli avvenimenti d'Africa.

Raccomanda che la calma non sia turbata da dimostrazioni inconsulte. Il governo assicura che esso pur tenendo conto della gravità della situazione ed ispirandosi alla dignità del paese saprà mantenere alto il prestigio nazionale.

I prefetti assicurano il ministero che il paese senti ovunque con dolore la sventura ma intende attenersi con piena dignità e perfetta conoscenza dei propri doveri esigendo soltanto che l'onore e gli interessi nazionali siano salvaguardati.

Dimostrazioni in parecchie città; notevole quella di Roma. L'agitazione era grande anche per la voce corsa della morte del Papa.

Alla seduta della Camera grande agitazione; Depretis e Robilant erano pallidissimi.

All'uscita fu acclamato Coccapeller gridante contro il ministero e seguito da 3000 persone disse: «il ministero mandò al macello 1000 soldati; il Silla di Stradella pretendeva legiferare Roma che legiferò il mondo. Rimane però Coccapeller». Invitò ad altra dimostrazione a Montecitorio.

Ivi un cittadino si scagliò sul delegato di P. S. Silvestri. Grande panico e applausi. I colonnelli Chiola e Mazzitelli, intervenendo impedirono disgrazie. Fra i dimostranti uno piangeva il fratello morto. Truppa, guardie e carabinieri furono tollerantissimi.

La dimostrazione si ripeté più tardi con cartellini incriminabili. Fatte le intimazioni e dieci arresti; sgomberata la via.

Un questurino fu colpito con un sasso alla testa.

I dimostranti gridavano: «non innestate le baionette contro i fratelli, ma contro i massacratori dei vostri commilitoni.»

L'ordine fu poscia ristabilito.

Chi va e chi viene

Il principe ereditario avrebbe ricevuto un telegramma con cui lo si invita a sospendere il proprio viaggio in Oriente; egli rimpatriera.

Il principe Amedeo avrebbe espresso il convincimento di recarsi in Africa. Il consiglio dei ministri è contrario.

Alla Camera

Incerta l'attitudine che prenderà oggi la Camera. Le dichiarazioni di Crispi che il governo era sicuro dell'approvazione cosicchè poteva incominciare a spendere, dinotano quale sarà il voto.

Nonendosi la questione di fiducia voteranno contro il ministero parecchi ministeriali. Viceversa parecchi di sinistra voteranno in favore. Si crede però di evitarlo.

A seconda del voto si esaminerà se convenga addivenire a un rimaneggiamento del ministero per renderlo più autorevole non tanto per gli avvenimenti d'Africa, quanto per le minacce di conflazione in Europa (*Sempre uguale!*)

Varie

Mancini dichiarò che Massaua la occupammo perchè tardando di una sola ora l'avrebbero occupata i francesi.

Il *Times* dà buone notizie; le si credono troppo ottimiste.

Ritensi che il dispaccio di Genè era assai lungo; il ministero ne lesse soltanto una parte.

Grande agitazione al ministero della guerra fra gli alti ufficiali.

Prende consistenza la voce ieri telegrafatavi che Ricci possa essere mandato a rimpiazzare Genè nel comando.

A Livorno si sta organizzando una spedizione di volontari per l'Africa.

La 2^a spedizione in partenza da Napoli l'8 conterà di 1800 uomini.

La Società di Navigazione pose per trasporti 14 navi a disposizione.

Depretis fa correre voce che in caso di crisi consiglierà la corona a rivolgersi a Crispi, siccome l'unico uomo adatto alla situazione. Credesi un'arma per tenersi stretti gli uomini di destra che minacciano disertarlo.

Minime

Magliani continua essere impensierito pel continuato esodo dell'oro; parecchi amici di Saracco si decisero di votargli contro.

Si smentisce il progettato viaggio della Casa Imperiale Russa in Italia.

Notizie urgenti da Berlino dicono che Bismark sta per cedere al partito militare. Assicuratosi la libertà da parte della Russia, essendosi disinteressato in Oriente, egli intende attaccare la Francia in aprile. Le minacce per la deposizione di Boulanger offendono il sentimento nazionale della Francia, che non può subire le pressioni.

Alla Spezia si lavora febbrilmente per allestire la *Lepanto* ed altre navi. Gli operai lavorano fino le 8 p. I forti si armarono tutti di navi di grosso calibro; si attendono molti condannati ai lavori forzati. All'impresa Riveri furono ordinate grosse provvigioni di guerra da consegnarsi entro quin-

dici giorni. La squadra sarà composta di tre divisioni, oltre le torpediniere; comanderà in capo il Saint Bon.

F. ZON, Direttore.
STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Offelleria Nardari
ALLA LUCE

PIAZZA FRUTTI

Per aderire alle domande di molti avventori si tiene

Raffioli Krapfen Bigné

I committenti possono averli ad ogni loro richiesta caldi anche a domicilio.

AVVISO

Il sottoscritto si fa in dovere di notificare, alla sua numerosa clientela ed a chi avesse interesse, che da oggi in avanti terrà aperto uno studio in Padova via del Sale N. 6. — **Agenzia Commerciale con rappresentanze** più per compra e vendita case, campagne da mutuarsì ecc., nonché affittanze di case a muri vuoti e ammobigliate — **gratuita iscrizione di commissioni.** Per la provata sua attività e serietà negli affari si lusinga il sottoscritto di vedersi onorato di nuove e numerose commissioni.
BENEDETTO VENEZIANI.

KRAPFEN

TUTTI I GIORNI

DURANTE IL CARNOVALE

NELLE

OFFELLERIE BRIGENTI

S. Lorenzo e Piazza Un'ità d'Italia

con servizio a domicilio

in apposito scaldatoio.

Lezioni

diurne e serali di

tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticatto.

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÉ N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

A. M. D. Fontana
DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena

Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturazione di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

LEZIONI
di scherma, ginnastica e ballo

ORARIO

Fanciulle — Lunedì e Mercoledì dalle 3 alle 4 ginnastica.

Venerdì dalle 3 alle 4 ballo.

Fanciulli — Giovedì e Sabato dalle 3 alle 4 ginnastica.

Venerdì dalle 3 alle 4 ballo.

Per gli adulti — Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 7 alle 8 pom. ballo.

Scherma — Tutte le altre ore dalle 8 ant. alla mezzanotte sono per le lezioni di scherma ed esercizio libero di ginnastica.

F. Cesario.

Medaglia d'Oro Esposizione Nazionale Torino 1884

MILANO
Via S. Raffaele, 2
[Piazza Duomo]

PAVIMENTI
di piastrelle d'argilla ferruginosa fortissime (uso Marsiglia)

PADOVA
Agenzia Comm. B. Veneziani.

INSUPERABILI

PER ELEGANZA, DURATA, PULIZIA, ECONOMIA, IGIENE
DELLA DITTA

G. FU M. CHINAGLIA

Si danno in opera dovunque a prezzo fisso — variabile da **L. 3,50** in più ogni metro quadrato — Cataloghi e preventivi **gratis**.

In PADOVA rivolgersi all'Agenzia Commerciale di **B. Veneziani**, Via del Sale, 6.

DITTA

CARLO PIETRASANTA E C.
MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

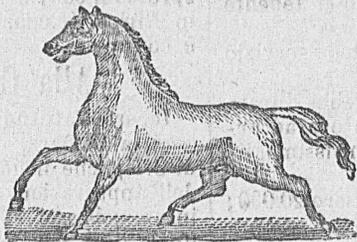
ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO
E DI FANTASI

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicup. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 O/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano. La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei **Colli e Pisci impermeabili** — **Colli speciali per sacerdoti**.

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta.

BALSAMO D'ARIGILIO
DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Pievesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia **Luigi Cornelio** e presso la farm. **Giacomo Stopato**, Prato della Valle.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel fatto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**.

Non più affidarsi ai ciarlatani !!

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA

Ano dall'anno 1876

per vendite di Case, Fondi, DINARI PRONTI A MUTUO, Affittanze,
Sconti Cambiali.

Studio e Casa, Via S. Andrea, I. Piano, 533.

Pregati rivolgersi DIRETTAMENTE onde evitare ritardi nelle operazioni e corrispondenze.

GOTTA e REUMATISMI

LIQUORE o PILLOLE **Laville**

Guarigione certa col **Liquore** o **Pillole** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore **guarisce gli accessi come per incanto**. (2 o 3 cucchiainate da caffè bastano per togliere il più violento dolore).

Le Pillole, **depurative, ne impediscono il ritorno degli accessi**.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. **NELATON** e dai principi della medicina. **Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.**

Esigete, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma **Laville**.

Vendita all'ingrosso presso F. GOM (R. 28, rue St-Glaude, Parigi).

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACI



La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno **2000** incisioni, **36** figurini colorati, **23** appendici con **200** modelli da tagliare, e **400** disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

	anno sem. trim.
Grande Ed.	16 9 — 5,—
Piccola	8 4 50 2,50

Per l'Estero
anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati. Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** in Padova.

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO

DI CAUCE

Del Dr. CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigete il flacone quadrato (modello deposito), la signatura del Dr. CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e C., Milano.
Sinniberg, Roma.
Kernot, Napoli.
Roberts e C., Firenze.

In Padova presso le farmacie **Pianeri, Mauro Cornelio, Zanetti**.

AI VELOCIPEDISTI

Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re

Foro Bonaparte, 54 — Milano

Viglietti da Visita

A LIBRE 1.50 AL CENTO

ANNO IV

Gazzetta del Popolo della DOMENICA

Esce alla **DOMENICA** Giornale Letterario-Artistico-Scientifico-Illustrato Esce alla **DOMENICA**
Gli Abbonati lo ricevono lo stesso giorno
Ogni Numero costa Cent. 10

Abbonamento per tutto il Regno:

Anno L. 4,50 — Semestre L. 2,50, franco per la Posta.

Rivolgere domande: Stamperia della **Gazzetta del Popolo**, TORINO.